

L'arcivescovo Miglio: «Se si tutela il focolare domestico, la società è più libera»

Una città in mano ai single

Il 40 per cento delle famiglie è formato da una persona

Pochi, isolati e a rischio estinzione. Il tasso di vecchiaia si alza, i nuovi nati son sempre meno. Le famiglie sarde si restringono e sono pure le più indebitate d'Italia. In tempi di crisi l'Imu e la pressione delle mille tasse stanno facendo passare la voglia di mettere al mondo dei figli. Allargare il nucleo familiare diventa un lusso per pochi.

UNA CITTÀ PER SINGLE. I dati di Cagliari la dicono lunga: poco meno del quaranta per cento dei residenti è costituito da single. Il capoluogo cambia fisionomia, la popolazione diminuisce e la vita in solitudine è una realtà sempre più consolidata.

LE FACCE DEI QUARTIERI. Sotto esame i trentuno quartieri cittadini: il numero medio dei componenti per nucleo è pari a un bassissimo 2,22, vale a dire neanche un figlio per famiglia. Ad alzare un po' gli standard ci pensano Sant'Elia, a cui va la maglia rosa per la prolificità (relativa), con il primato di 2,97 persone per famiglia nei palazzoni, 2,73 nel vecchio borgo. Seguono a poca distanza il Quartiere Europeo (2,72) e Is Campus Corrias con 2,67. La presenza di bambini si abbassa notevolmente nei rioni storici: alla Marina oltre la metà delle 1315 famiglie residenti sono mononucleari. Realtà pressoché identica a Castello, Stampace e a La Vega. Il Cep, Montemixi e Terramaini si attestano su un poco coraggioso due. Mulinu Becciu va oltre, nel quartiere periferico ci sono 447 nuclei con quattro figli. Ci sono anche le famiglie che in questi tempi rischiano di diventare da Guinness: a Sant'Elia 29 nuclei superano i sette componenti, 22 a Is Mirrionis e 21 a San Michele.

DATI POCO INCORAGGIANTI. Gli ultimi numeri riferiti alla Sardegna non sono incoraggianti: il tasso di natalità è pari al 7,9 per cento, quello di mortalità supera il 9. Uno scenario da declino demografico: tra qualche decennio il 30 per cento dei sardi supererà i 65 anni, e salvo inaspettate inversioni di tendenza, sarà sempre più a singhiozzo il ricambio generazionale. Una popolazione sempre più vecchia che ora può essere ringiovanita soltanto dagli innesti degli extracomunitari e dalla loro età media molto più bassa di quella dei sardi.

LE SPESE PER I FIGLI. Quanto costa

un figlio? «Non meno di sei, settecento euro al mese», secondo Eugenio Lao, coordinatore regionale dell'associazione Famiglie Numerose. E lui la spesa la deve moltiplicare per cinque, quanti sono i suoi figli, tra i sei e i quindici anni. «Le famiglie hanno sempre meno bambini, di questi tempi una scelta quasi costretta». E ammette candidamente che spesso a fine mese arriva col conto in rosso. Si è fermata a tre Susanna, quarantaquattrenne cagliaritano: due gemellini di tre anni e una bambina di cinque. Una scelta coraggiosa e anche un po' casuale. Lei è un'ingegnere, Enrico, il marito, fa l'impiegato, due stipendi medi e la fine del mese raggiunta a stento. Per il vestiario a casa Chiavini vige la regola del mutuo assistenzialismo: «Ci aiutiamo tra cugine», racconta Susanna. «Meno male che c'è mia madre, ci sostiene tantissimo». Anche l'asilo nido diventa un'impresa: se si è fortunati per quello privato non si spendono meno di 250 euro al mese. «Ci sono anche quelli comunali, ma entrare in graduatoria è difficilissimo». Mentre parla i bambini giocano e saltellano da una parte all'altra. «È faticoso, ma in cambio si ricevono tante gratificazioni. Non ho alcun dubbio, lo rifarei».

IL CONVEGNO FAMIGLIA OGGI?. Lo spaccato delle famiglie cagliaritano è emerso dal convegno-dibattito "Famiglia oggi?", organizzato ieri dal **Forum delle Associazioni Familiari**. Introduzione dell'arcivescovo Arrigo Miglio: «Tutelare la famiglia è fondamentale. Una società che la mette al primo posto è più libera».

Sara Marci

